

OLYMPIA, IL MITO DELLO SPORT

Significati, valori, problemi tra guerra e pace dagli eroi di Omero al nostro tempo

a cura di Alberto Camerotto, Enrico Chies, Valeria Melis

Paradoxa n. 5 – Collana di Studi Classici

De Bastiani Editore, Vittorio Veneto 2026

ISBN 978-88-8466-959-9

TESTO

Lo sport è libertà, utopia, civiltà. Ogni gesto, ogni azione è la manifestazione immediata di un pensiero antico che è dentro di noi. Parlare di sport è raccontare un *mythos*, a cominciare dalle gesta degli eroi: vuol dire cercare gli archetipi della nostra vita, i significati più profondi, al di là di ogni trasformazione, di ogni mistificazione. I miti ci aiutano, con i miti proviamo a capire che cos'è lo sport.

I giochi e le gare sono, allora, l'utopia della città in pace, segno della felicità, della prosperità. Dell'incontro e del confronto. Ulisse, dopo dieci anni di guerra e dieci anni di peripezie, è l'eroe della sofferenza, non è più nessuno, è un vinto della storia: per ritrovare la vita e la civiltà passa attraverso l'isola di Scheria. Il popolo dei Feaci, proprio attraverso lo sport, la poesia e i suoi giovani, diventa il paradigma di una società armonica e prospera, che ama le arti, la musica, i giochi, il mare, i lavori e le feste.

A Olimpia, sulle rive del fiume Alfeo, nel Peloponneso, dal 776 a.C. si celebrano le Olimpiadi. Lo sport è da sempre segno di incontro e di pace. Le Olimpiadi sono forse il sogno della civiltà, in mezzo a tutte le difficoltà, alle sofferenze, agli orrori della storia umana. Possiamo provare a comprendere perché. Il mito ci guida, in maniera semplice, ci dice le cose che contano. La fondazione delle gare olimpiche è attribuita a Eracle, il più grande degli eroi greci, l'eroe civilizzatore, il benefattore dell'umanità: per tutti gli uomini si scontra con i mostri più spaventosi, che minacciano la vita dei mortali, degli animali, delle piante. Olympia è sacra a Zeus, il padre degli dei e degli uomini, signore del cielo e della terra, la sua più importante virtù è la Dike, la giustizia. È una delle sue figlie, le Horai, insieme a Eunomia, il buon governo, e a Eirene, la pace. Sono tutti simboli, così come il premio per i vincitori a Olimpia era una corona di ulivo.

Per maggiori informazioni si consulti il sito di **De Bastiani Editore**

<https://www.debastiani.it/catalogo/olympia-il-mito-dello-sport/>